Gli avvenimenti sportivi

PUGILATO UN INGIUSTO VERDETTO DA LO SCETTRO EUROPEO DEI PESI WELTER ALL'INGLESE

Marconi derubato del titolo

Waterman vincitore per arresto del match

La decisione presa dall'arbitro al 14. round per una ferita al sopracciglio riportata dall' italiano all'ottava ripresa - Marconi era in vantaggio ai punti al momento della sospensione

L'inglese due volte al tappeto

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 — *Vittima ancora una volta di un ingiusto verdetto Emilio Marconi ha lasciato questa sera nelle mani di Peter Waterman lo scettro continentale dei pesi welters.*

L'arbitro olandese, Cornelius Knol, ha sospeso infatti il combattimento al termine della 14. ripresa, quando i due pugili si trovavano ai rispettivi angoli, assegnando la vittoria all'inglese per aver riscontrato che la ferita riportata da Marconi al sopracciglio sinistro durante l'ottavo round era per lui preoccupante.

Vane sono state le proteste del campione italiano il quale si trovava in condizioni di continuare il combattimento e Peter Waterman si è visto regalare un combattimento che aveva già perduto

Infatti sebbene l'incontro si era mantenuto fino a quel momento equilibrato, nel corso della undicesima ripresa Waterman era stato costretto per ben due volte al tappeto dall'italiano, una volta per il conto di 8" e una volta di 7" e quindi nel punteggio risultava chiaramente battuto

Quello che Marconi temeva, cioè l'imparzialità dello arbitraggio, è apparsa quindi una paura giustificata e nell'intervallo fra la 14. e la 15. ripresa, l'olandese Knol ha annunciato al pubblico la vittoria di Waterman e il passaggio del titolo europeo dei welter dall'italiano all'inglese.

Anche il pubblico ha fischiato per protesta contro una decisione che non appariva di suo gradimento ed ha applaudito il generoso Marconi e i secondi italiani che protestavaao vigorosamente presso l'arbitro.

Fischiato il verdetto

I commenti si sono incrociati in tutta l'arena. Buona parte del pubblico infatti non sa rendersi conto della vittoria di Waterman dopo che questi, nel corso dell'11. ripresa, è andato al tappeto per due volte consecutive ed è apparso chiaramente alla mercè di Marconi. Ma l'italiano, evidentemente stanco, forse non ha saputo trovare in se la forza necessaria per demolire completamente il giovane campione inglese.

Secondo il conteggio al nostro angolo, Marconi si era aggiudicato . sette riprese, mentre Waterman se ne è aggiudicate sei. Una ripresa è da considerarsi pari.

* * *

L'Harringay Arena è piena come un uovo, questa sera.

Quando salgono sul quadrato per il primo incontro il campione dei pesi leggeri dell'Impero Britannico, Dave Charnley, e l'americano Don Jordan l'attesa del pubblico si è acuita al massimo.

Dopo sette riprese equilibrate; all'ottava ripresa accade il fatto decisivo: al suono del gong l'americano Jordan scatta all'attacco e fulmina Charnley con un preciso colpo al viso Il colpo non è stato molto forte ma ha sorpreso l'inglese, forse sbilanciato, tanto da spedirlo a terra e farlo contare per 8".

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario con colpi potenti e precisi. L'inglese è scatenato e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle vive acclamazioni del pubblico.

Dopo un breve interrallo ecco Morconi e Waterman

Rapidi i prelimi ari, l'arbitro chiama i pugili al centro del quadrato e dopo averli presentati alla folla dà inizio al combattimento Marconi inizia brillantemente, anche se è ammonito dall'arbitro per aver attaccato « tenendo ».

Il combattimento è per la massima parte ravvicinato Lo sfidante si difende bene e frequentemente reagisce mettendo a segno qualche destro — questo specialmente nelle prime due riprese — ma l'incontro non ha assunto ancora una sua fisionomia perché i due pugili, pronti all'attacco ed alla difesa, spesso si studiano guardinghi causando delle pause non bene accette dal pubblico che reclama vivacemente.

Marconi porta quasi sempre il suo sinistro c stantuffo, ma non sempre riesce a bloccare i destri di Waterman; complessivamente però Marconi non lascia troppe possibilità all'inglese di prendere l'iniziativa

Al termine della terza ripresa la folla, snazientita, reclama più azione Le proteste sembrano galvanizzare il campione, che spara un ottimo uno-due, ma ricere in risposta alcuni sinistri non molto efficaci.

La tattica impostata da Marconi è chiaramente temporeggiatrice e sembra funzionare alla perfezione anche se il pubblico rinnova le sue proteste. La quarta ripresa, che termina alla pari, non vede nessun colpo veramente pericoloso I due pugili si scambiano qualche sinistro e destro di buona fattura ma senza molta convinzione Quel che appare chiaramente è che Waterman non riesce a penetrare nella difesa del campione.

Al quinto round Waterman appare rinfrancato e incitato dal pubblico tenta frequentemente di colpire di sinistro l'arversario L'arbitro, l'olandese Cornelius Knol, ammonisce Marconi a non entrare di testa. Waterman insiste nella sua azione e serra sotto toccando il viso e la figura dell'italiano, ma questi replica efficacemente anche se non decisamente.

Il pubblico strepita contro la tattica ritardatrice dell'italiano e contro la incapacità di Waterman di non riuscire a prendere le redini dell'incontro Marconi sa il fatto suo e non spreca un grammo di energia di più di quanto non glie ne occorra per frenare l'irruenza disordinata dell'inglese.

Nel sesto round è ancora Marconi che si aggiudica la ripresa. Egli colpisce duro e fa sanguinare il naso dell'avversario L'arbitro, però, insiste nel richiamare Marconi per le sue entrate di testa.

Nel settimo round Marconi perde sangue dal naso ed ha il sopracciglio sinistro leggermente tagliato. L'italiano si copre bene con le braccia e con le spalle e di tanto in tanto riesce a mettere a segno qualche buon sinistro alla testa dell'inglese, che peraltro tocca di frequente con una certa precisione.

Nell'ottava ripresa che, come si è detto, va anche essa aggiudicata a Waterman, l'inglese coglie il campione con un uncino sinistro e con un buon montante destro e cerca di forzare.

Marconi sembra stanco ed incassa alcuni destri, che non sembrano però particolarmente pericolosi e reagisce tempestivamente In sostanza però nessuno dei due pugili è riuscito finora a far breccia nella difesa avversaria.

Nell'intervallo fra l'ottava e la nona ripresa i secondi di Waterman medicano il pugile inglese per un leggero taglio al sopracciglio destro.

Il nono round è invece aggiudicato a Marconi. L'italiano colpisce con un uncino sinistro al corpo e ai colpi di Waterman reagisce duramente di destro

La decima ripresa è dell'inglese I due pugili appaiono entrambi stanchi Waterman perde sangue da una ferita nell'interno della bocca e dal naso, ma ha qualche buono sprazzo che gli permette di aggiudicarsi la ripresa, anche se Marconi, trovata la linea della cintura scoperta, lo spinge in angolo e lo colpisce ripetutamente di destro

E' quindi la volta di Waterman a stringere Marconi alle corde e, con una buona combinazione di destro e sinistro, a fargli quasi saltare il salvadenti, ma viene punito da due duri destri dell'italiano.

Il combattimento è scialbo, tutt'altro che eccitante e dal punteggio particolarmente difficile. L'uomo più affaccendato sul quadrato è l'arbitro, il quale incita continuamente i combattenti ad una maggiore azione.

Poco dopo l'inizio dell'undicesima ripresa. Marconi coglie di sorpresa l'inglese con un sinistro al mento e subito dopo con una granuola di destri e sinistri, lo manda al tappeto per il conto di 8" Appena rialzatosi, Waterman viene ancora punito duramente alla testa e va girovagando per il ring perdendo sangue dal naso e dalla bocca

L'inglese sembra ormai incapace di ulteriore difesa e viene nuovamente costretto alle corde e colpito dall'italiano per tre volte alla testa. Per la seconda volta l'inglese va al tappeto e l'arbitro scandisce fino a 7".

Nell'intervallo i secondi dell'inglese procedono alla medicazione delle ferite ed aspergono abbondantemente il loro pupillo di acqua ma anche Marconi appare stanco.

Appena suonato il gong della dodicesima ripresa Waterman scatta del suo angolo e coglie di sorpresa l'italiano con un solido destro alla faccia ma ne riceve in cambio un destro al corpo Per due volte l'arbitro ammonisce Marconi per aver trattenuto lo sfidante.

L'inglese appare galvanizzato e mette a segno una buona serie di colpi, mentre la folla fischia Marconi perchè trattiene Waterman alle corde. Lo sfidante conquista dei punti, ma soltanto per merito di leggeri destri e sinistri, contro un avversario che si copre ottimamente Al segnale della fine della ripresa l'italiano appare provato.

Nel 13. round l'inglese offre prove di una sorprendente ripresa ed ha la meglio nel primo scambio di colpi. Egli visibilmente cerca di forzare la situazione, mentre Marconi appare il più stanco dei due. L'italiano ha però pur energia di quanto non servi bri e ripetutamente sfrutta le azioni offensive dell'avversario mettendo a segno molti più colpi di quelli piazzati dall'inglese. L'incontro si fa finalmente più vivace.

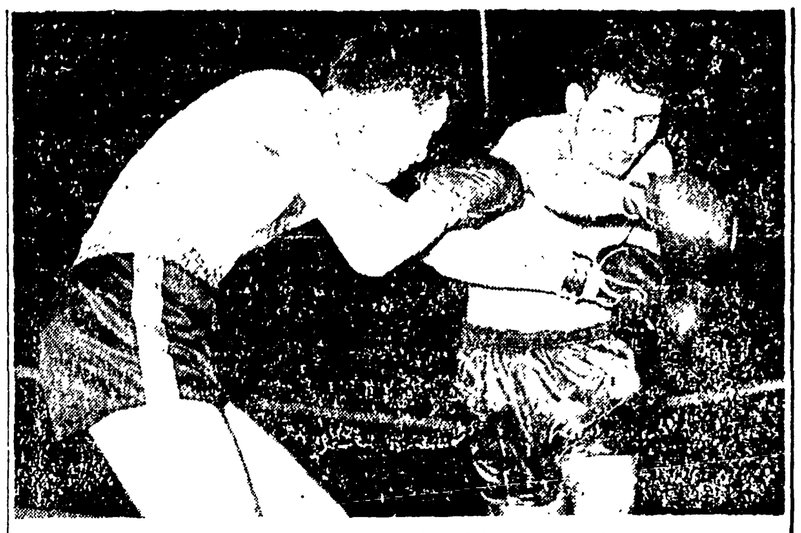
Marconi inizia la 14 ripresa con un bel destro al mento dell'inglese, ma per poco non va al tappeto per effetto di un uncino sinistro sparatogli alla mascella dallo sfidante. Waterman spinge Marconi alle corde. L'italiano tenta di coprirsi, senza riuscire a riparare una fitta grandinata di colpi alla testa e al corpo. L'arbitro richiama ancora una volta Marconi per aver trattenuto l'avversario.

L'inglese picchia sistematicamente alla testa e Marconi perde abbondantemente sangue dall'occhio sinistro, ma riesce tuttavia a costringere Waterman alle corde ed a farsi ammonire per una ennesima volta dall'arbitro. Colpito da un corto sinistro al capo, l'inglese reagisce duramente con una girandola di destri e sinistri, finchè il sinistro di Marconi lo coglie in pieno viso mentre un destro lo tocca duramente alla mascella. Corpo a corpo con intervento dell'arbitro che richiama entrambi i pugili.

Al termine della riresa, il colpo di scena; l'arbitro si avvicina all'angolo dell'italiano, osserva il suo sopracciglio già medicato dai suoi secondi e non più sanguinante, ma poi si porta nell'angolo di Waterman e fra la sorpresa generale alza il braccio dello inglese.

Marconi scatta dal suo angolo e protesta vivacemente ma non c'è più niente da fare per lui ormai: l'arbitro (o Solomons?) ha deciso così

EDWARD G. ROSS



LMILIO MARCONI (a destra nella foto) si è battuto con coraggio e bravura contro WATERMAN (a sinistra) ma non ha avuto fortuna: una ferita al sopracciglio prodottasi all'ottavo round ha infatti fornito all'arbitro la ragione per sospendere il match al 11. tempo. Perchè il signor Knul ha atteso sei riprese (e che Waterman andasse due volte al tappeto!) per sospendere l'incontro forse non si saprà mai. Di certo si sa invece che ancora una volta uno scandaloso verdetto è stato emesso contro uno dei nostri pugili più tecnici. Starà ancora a guardare la Federboxe italiana o si deciderà finalmente a far sentire la sua voce in giusta difesa dei pugili italiani? Intanto, indipendentemente da ciò che farà o non farà la Federazione, è chiaro che una rivincita fra Waterman e Marconi si impone e presto

STASERA AL PALAZZETTO DELLO SPORT (ORE 21)

Rentrèe romana di Visintin contro l'esperto Kid Dussart

Nel « sottoclou » Baccheschi affronterà Tirel — Scisciani contro Paulon

Una interessante riunione di pugilato avrà luogo stasera al « Palazzetto dello Sport » ove sarà di scena l'ex campione d'Italia dei pesi leggeri Bruno Visintin, che affronterà il campione belga dei pesi medi Kid Dussart al limite dei medio-leggeri. Come si ricorderà, Dussart conquistò recentemente un ingiusto verdetto ai danni del campione europeo Emilio Marconi sul ring di Liegi e l'organizzazione « Amici del pugilato » ha voluto quindi opporre all'esperto pugile belga il rientrante Bruno Visintin, reduce dalla vittoriosa tournee in Australia, il quale intende bruciare i ponti per portarsi a livello dei migliori esponenti della categoria

Battere il vincitore di Marconi, vorrebbe dire per il pugile spezzino il biglietto da visita per puntare a Garbelli, se il suo compagno di scuderia, Bellotti, dovesse fallire nell'intento. Visintin, che ricordiamo tenace competitore del campione europeo dei leggeri Duilio Loi e che recentemente ha battuto l'ex campione d'Europa dei mediolegeri Idrissa Dione, ritorna quindi gradito sui rings romani, di fronte ad un pubblico a cui piacciono i pugili in possesso di una boxe fine ed intelligente.

Infatti Visintin è un ceselatore del ring, mobile sulle gambe e preciso colpitore ha in se le qualità per emergere rapidamente nella sua categoria. Egli dispone di un abile giuoco schermistico e di un preciso sinistro che gli ha permesso di frantumare agevolmente le velleità dei forti picchiatori australiani, primo fra tutti quel Georges Barnes, campione della categoria dell'Impero britannico, che è in lizza per il titolo mondiale dei welters che fu in passato di Kid Gavilan e dell'italo-americano Carmen Basilio.

Alla superiore abilità del pugile spezzino Kid Dussart contrapporrà la maggiore potenza di pugno e le doti di aggressività accomunate alla esperienza derivategli dalla lunga carriera svolta su tutti i rings d'Europa. Tuttavia il Visintin che salirà sul quadrato romano è ben diverso da quello che militava nella categoria inferiore fino a pochi anni fa. Oggi, irrobustito nel fisico, egli è in grado di sostenere incontri tirati a forte andatura e non dovrebbe temere la irruenza del suo anziano competitore.

Nella riunione figura anche il medio-massimo grossetano Baccheschi che sarà messo di fronte al pari peso francese Marcel Tirel, challenger al titolo francese della categoria. Domenico Baccheschi è un pugile che sta maturando le sue doti che sono quelle del coraggio, della potenza e dell'aggressività. Infatti, pur difettando in linea tecnica, il protetto di Proietti lo ricordiamo coraggioso e combattivo nell'incontro vinto su Rinaldi e maggiormente in quello che lo vide sconfitto da Mazzola

Il suo avversario, Tirel, non ha eccessiva rinomanza ed è da poco che milita nella categoria dei medio-massimi ove ha riportato successi su Barnard Bell, André Piniarski e Idelphonse Warustfel, ma stando a quel che si dice egli è pieno di risorse tecniche. Quindi l'incontro fra Baccheschi e Tirel non sarà di quelli che faranno addormentare gli spettatori

Nel terzo incontro della serata, il peso medio civitavecchiese Scisciani combatterà contro il pari peso romano Paulon, in un altro confronto che dovrebbe interessare il pubblico per la combattività dei due avversari. Il match dovrebbe concludersi con la vittoria del pupillo di Proietti che sta bruciando rapidamente le tappe sulla via del successo.

Altri due interessanti confronti faranno degna cornice ai tre principali: Cossia-Casarico (pronostico per il napoletano) e Ruggeri-Proietti (pronostico equilibrato)

La riunione avrà inizio alle ore 21, e non sarà telestrasmessa

ENRICO VENTURI

ACCUSE DI MARZOTTO ALL'UOMO DI FIDUCIA DEI "GRANDI PRESIDENTI,,

Contestata a Pasquale la residenza in Milano e quindi la sua elezione a presidente della Lega

Egli risulta residente a Bologna e a Milano - Sulla questione interrogato il sindaco di Milano

La Lega Nazionale di calcio, che appena sabato scorso si è data un presidente nella persona del dott. Pasquale (l'ex presidente del Centro Tecnico Federale passato dalla parte delle grandi società pur di non scomparire dalla scena calcistica nazionale) rischia di restare senza capo e dover tornare a riunirsi per scegliersi un nuovo condottiero

La elezione del signor Pasquale è stata infatti impugnata dal signor Marzotto al termine della tumultuosa riunione (« Mi sono sentito completamente disagio — ha detto il pid Sitiato — in quell'ambiente Dovevate vedere e sentire; Gente che urlava accuse che rimbalzavano, un'atmosfera da scandalo) che sabato ha portato l'uomo dalle calze bianche « alla presidenza. Il signor Marzotto fa carico al signor Pasquale di non possedere il requisito essenziale per essere eletto presidente della Lega Nazionale professionale di calcio, quello cioè di essere residente nel comune di Milano

La storia della residenza del signor Pasquale è una storia un po' curiosa egli infatti alla data del 23 gennaio risultava residente tanto a Bologna che a Milano A Bologna Pasquale risultava residente dal 1953 mentre a Milano risultava iscritto solo dal 18 gennaio Questo fatto di avere due residenze, in secondo luogo (egli chiaramente richiesta ed ottenuta per poter essere eletto a presidente della Lega, ha permesso agli oppositori di Pasquale di iniziare una energica azione per arrivare alle dimissioni dell'ex Presidente del centro tecnico Federale, mentre un consigliere comunale milanese interrogava il sindaco e l'assessore competente della capitale lombarda per conoscere i motivi che hanno indotto gli uffici a registrare una situazione anagrafica contraddittoria su richiesta dell'interessato e successivamente di persona estranea e non autorizzata —

Chi è la persona estranea e non autorizzata di cui parla la interrogazione non è dato sapere, si sa però che Pasquale è l'uomo di fiducia dei « grandi presidenti » i quali in quest'ultima occasione hanno manovrato le cose in modo da anteporre ancora una volta i propri interessi a quelli del calcio italiano che proprio per la situazione creata da costoro va sempre più in malora.

Tornando alla doppia residenza Pasquale, così si difende « Sono a posto Non mi manca alcun requisito per poter presiedere la Lega, per la residenza ho presentato un certificato in carta da bollo rilasciatomi dal comune di Milano La mia pratica è stata condotta nei termini di legge. Se errori sono stati commessi non riguardano me, ma qualche impiegato del comune di Bologna che non ha forse provveduto alla cancellazione del mio nome da quei registri dell'anagrafe dopo il mio passaggio a Milano »

Che Pasquale abbia avuto un certificato dal Comune di Bologna non ci sono dubbi, ma è proprio il diritto ad avere quel certificato che gli viene contestato e che la risposta del sindaco e dell'assessore competente del comune di Milano dovrà chiarire

PASQUALE e MONDADORI, presidente (ma la sua elezione è stata impugnata da Marzotto) e vice-presidente della Lega si incontreranno sabato con Barassi per « una presa di contatto nella nuova veste assunta dal dott. Pasquale »

L'Irlanda del Nord ai « mondiali »

BELFAST, 28. — L'Irlanda del Nord prenderà sicuramente parte alle finali del campionato del mondo di calcio. La decisione è stata presa oggi dall'Assemblea delle società a grande maggioranza di voti. L'Irlanda chiederà agli organizzatori di poter giocare di sabato, ma non si rifiuterà di giocare eventualmente di domenica.

Rosi contro Lopes il 7 febbraio

NEW YORK, 28 — Viene annunciato che il peso leggero italiano Paolo Rosi incontrerà il 7 febbraio, a Siracusa il californiano Joe Lopes. Entrambi i pugili aspirano alla corona mondiale dei leggeri appartenente a Joe Brown.

AL CAMPO ROMA (ORE 14,30)

Oggi Roma-Bologna per il torneo cadetti

I giallorossi si sono ritrovati sul terreno del campo Roma Atletica e palleggi sia al mattino che nel pomeriggio. Oggi, invece, al Vale) San Paolo, i titolari saranno opposti ad una squadra di ragazzi in una leggera partitella.

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo della società che ha preso in esame problemi di ordinaria amministrazione. Nessun provvedimento è stato preso quindi a carico dei giocatori in seguito alla sconfitta subita ad opera della Spal.

I cadetti saranno intanto di scena oggi alle ore 14,30 al campo Roma contro i torsobbi bolognesi per il campionato riserve. L'incontro si prevede interessante poiché nelle due formazioni militeranno molti giocatori di rilievo.

Nella Lazio due sole novità e riguardano Lovati e Tozzi i quali sono stati tenuti a riposo mentre i compagni hanno effettuato alla Rondinella il consueto allenamento atletico. Il riposo concesso a Tozzi ha « rilanciato » le notizie di un presunto dissidio intercorrente fra il giocatore e i suoi compagni di squadra, ma il fatto è stato smentito recisamente sia dalla società che dagli stessi giocatori

Il portiere biancazzurro si è sottoposto alla marconiterapia per guarire dello strappo inguinale accusato domenica: egli dovrebbe poter riprendere la preparazione giovedì e solo allora si saprà se sarà in condizione di scendere in campo domenica a Bologna.

LIMITATE DALLA COMMISSIONE INTERMINISTERIALE LE CORSE SU PERCORSI STRADALI

Tolte dal calendario motociclistico la Milano-Taranto e il Giro d'Italia

Ieri la Commissione interministeriale per le gare motoristiche ha preso in esame il calendario delle corse motociclistiche proposto dalla FMI per la stagione 1958.

La Commissione ha inizialmente ri fiutato la validità dei principi di massima che la strada deve rimanere sostanzialmente alla piena disponibilità della generalità degli utenti e che preminente ad ogni altra considerazione è l'incolumità pubblica di conseguenza ha respinto le proposte relative allo svolgimento delle due grandi competizioni di fondo « Giro d'Italia » e « Milano - Roma - Taranto »

Proseguendo nell'esame del calendario, la Commissione ha approvato lo svolgimento dei seguenti circuiti di velocità internazionale: Siracusa (19 marzo), Viareggio (27 aprile), con modifica al tracciato, Busto Arsizio (maggio o giugno), Marina Romea (Lugo - 11 maggio), Campo di Marte (Firenze - 15 maggio), Frosinone (giugno o luglio).

La Commissione ha, peraltro, rinviato ogni decisione sulle proposte concernenti i circuiti di Cesena, di Alessandria e di Gallarate per la scelta di un nuovo percorso, sulla « Coppa d'oro Shell » e sulla « 12 ore di velocità » di Imola

E' stata invece respinta l'autorizzazione allo svolgimento del circuito del Lido di Genova poiché il circuito di Ospedaletti (San Remo).

Presi in esame i circuiti motociclistici nazionali, la Commissione ha approvato lo svolgimento di quelli di Riccione e Cattolica (6 aprile), Pesaro (20 aprile), Palermo (1. maggio), con limitazione del tracciato, a piazza Crispi, Roma - Ostia (1. maggio), purchè si svolga nelle ore antimeridiane, Jesi (11 o 18 maggio) purchè limitato alle cilindrate inferiori fino ai 125 cc. Camerino (diciotto maggio) e Palermo Favorita (15 giugno).

Rinviata ogni decisione sul circuito cittadino di Lugo per la scelta di nuovo tracciato, la Commissione ha invece respinto le proposte relative ai circuiti di Trento, Asola, Asti, Castellammare di Stabia, Urbino ed Orvieto per gli intralci derivanti al traffico urbano

La Commissione ha, infine, proceduto all'esame del calendario per le gare motociclistiche in salita, approvando lo svolgimento delle seguenti competizioni: Trento - Bondone (in data da destinarsi), Doria-Creto (Genova - 3 aprile), Coppa del Cimino (Viterbo - maggio), Pesaro - Adriatico (4 maggio), Sondrio - Gualtieri (4 maggio), Palermo - Monte Pellegrino (15 maggio), Nicolosi - Etna (diciotto maggio) purchè con partenza limitata da Nicolosi e non da Paterno, Ariccia - Madonna del Tufo (Roma - giugno), Pontedecimo - Bocchetta (Genova - 5 giugno), Strettura - Passo della Somma (Terni) 22 giugno, con esclusione di ogni intralcio alla Flaminia, Castelliarquato - Vernasca (Piacenza) 22 giugno; Viano-Baiso (Reggio Emilia) 29 giugno; Pontedecimo - Giovi (Genova 29 giugno; Voltri-Turchino (Genova) 20 luglio; Colleferro-Segni (Frosinone) 20 luglio, con limitazione della partenza da bivio Montelanico e non da Colleferro per escludere l'ospedale civile; Aosta-Peroulaz (20 luglio) con limitazione della partenza che esclude ogni intralcio alla stazione ferroviaria.

Nella stessa categoria la Commissione non ha ritenuto di approvare la « Aosta-San Bernardo » per l'intralcio derivante al traffico internazionale dalla chiusura dell'importante valico.

Monti è il più veloce nelle prove a Garmisch

GARMISCH - PARTENKIRCHEN, 28 — Nelle odierne prove in vista del campionato mondiale di bob a quattro il miglior tempo è stato registrato oggi dall'italiano Eugenio Monti, la cui slitta ha impiegato 1'14"73 a coprire i 1 650 metri di discesa (16 curve). Ecco altri tempi della giornata 1'14"83 Angst (Sv.), 1'14"84 Zeller (sv.), campione dello scorso anno, 1'15"47 Severino (USA), 1'15"70 Stan Benham (USA), due volte campione mondiale

L'equipaggio italiano numero uno, diretto da Dino De Martin, ha registrato 1'17"05

Durante le prove sono uscite di pista, per fortuna senza conseguenze per gli uomini, la slitta svedese n. 1 e la slitta inglese n. 2.

OSSERVATORIO

CENTRO - SUD

Lojodice uno e due

I motivi della sconfitta giallorossa a Ferrara sono molteplici: la lentezza di Guarnacci, l'errore di collocare Menegotti su Sorio, che era il centro avanti effettivo, e di lasciare Stucchi su Sandell (che pur avendo il numero 9 arretrava come un interno) ed infine la « giornata-no » di Ghiggia e Lojodice e lo scontento di tutti i romanisti per gli scarsi premi di partita ricevuti dopo la vittoria sulla Juventus.

Insomma un vero e proprio naufragio tecnico, tattico e psicologico in cui non è facile tracciare le cause che hanno determinato il risultato. Noi pensiamo però che la discontinuità della Roma dipenda essenzialmente dalla discontinuità di Lojodice: non per niente le più clamorose affermazioni (per esempio contro la Lazio l'Alessandria e la Juve) la Roma le deve alle grandi giornate di Severino, mentre con le sue « giornate-no » hanno concluso le più impreviste sconfitte. La soluzione pertanto non appare facile: a meno che il monzese non abbia un fratello gemello anche nel gioco, s'intende). Per cui basterebbe schierare una domenica Lojodice primo e l'altra Lojodice secondo.

Incontentabilità o... avarizia ?

Indubbiamente la Roma di quest'anno deve essere presa così com'è cioè una squadra capace di dare ai propri tifosi le più grandi soddisfazioni e le più cocenti delusioni subito dopo. Del resto il prezzamento in classifica non può considerarsi disonorevole: e la Roma non era partita certo con ambizioni da scudetto. Conviene allora contentarsi dei risultati raggiunti, sperando che sull'impianto edificato quest'anno si possano inserire nel prossimo futuro i giocatori necessari per puntare sui grandi traguardi Dei resto gli stessi supporters giallorossi sembrano aver tratto la realtà delle Roma attuale e si contentano di quello che ricevono Non si contentano invece i dirigenti che hanno deciso di ridurre i premi di partita fino a che la squadra non tornerà a tre punti dalla Juve. A meno naturalmente che non si tratti di avarizia

Guarita la difesa, curare l'attacco

La vittoria sul Padova è una boccata d'ossigeno per i bianco azzurri e per Cirio, ma non può far dimenticare la gravità dei problemi della squadra Rinforzata la difesa è ancora e sempre l'attacco a non-girare come si era visto anche a Verona e come dimostra il goal messo a segno da Pinardi contro i patavini Bisogna ora che l'allenatore laziale dedichi tutte le sue cure al miglior funzionamento del quintetto di punta, e cioè cerchi di far raggiungere a Selmosson e Tozzi il necessario affiatamento (c'è ancora chi parla di insanabile dualismo tra i due uomini di punta) e di eliminare il vizio dei passaggetti orizzontali, per dare all'attacco una manovra verticale più pratica e più incisiva Speriamo che ci riesca al più presto, altrimenti il successo sul Padova verrà dimenticato e si tornerà a parlare di crisi. E non è detto che a forza di gridare al lupo, il lupo vero poi non debba mai arrivare.

E. F.

Incomincia il ritornello

Si risente il solito ritornello: Vinicio è troppo solo, nessuno l'aiuto, gli manca la « spalla ». Ed è vero, lo si è visto ancora a Genoa, dove per lunghi tratti Vinicio ha rissuto nel più tragico e desolante abbandono

Contro la Juve il Napoli inaugurò il « catenaccio », un « catenaccio » così stretto che Vinicio restò completamente solo all'attacco. Corse per un po' oppresso a certi ragolanti palloni, ma alla fine si arrese Anzi si fermò, come per silenziosa protesta contro quell'isolamento. Altre volte invece ha resistito di più, qualche volta anche riuscendo a far tutto da solo. Naturalmente, solo qualche volta. Però rimedi non ne sono stati presi, e Vinicio continua a restare solo Come a Genova. Ed il bello è questo, che se Vinicio lottando contro tre o quattro avversari perde la palla e cede, e quindi non segna, diventa un coleroide E si trova persino il coraggio di fischiarlo. Ma quando poi segna e risolve le partite facendo tutto da solo, ebbene allora tutti si accorgono che nessuno l'aiuta, che gli manca la « spalla ». E ricomincia il ritornello.

Amadei e il catenaccio

Stavolta si sono trovati quasi tutti d'accordo nel dire che il Napoli ha regalato la vittoria al Genoa Su un pazzesco di sfertinata per un pallone di Gasparini, che ha fatto carambola tra il palo ed il corpo di Franchi, qualche neo dell'arbitro Pieri che non ha visto un abbraccio in piena area di Delfino ai danni di Vinicio, la beffa di un pallone di Posio respinto sulla linea da Beccattini, ma in definitiva molta colpa del Napoli per il mancato successo. E per successo s'intende anche il pareggio Ma qual'è in definitiva questa colpa? L'aver avuto paura ed essersi chiuso in difesa per difendere il punto, agevolando così il Genoa, invitandolo a portarsi all'attacco Ma allora a che vale il catenaccio? Ebbene stavolta siamo d'accordo con i difensivisti: il catenaccio vale quando lo si sa fare

M. M.

Mancanza di tatto

Diverto d'ingresso alla stampa » così diceva un cartello affisso sulla porta degli spogliatoi viola dopo Fiorentina-Alessandria

Non crediamo che i dirigenti fiorentini, abbiano agito questa volta con molto tatto Anche se gli umori dei giocatori (e dei dirigenti) non dovevano essere dei più lieti per il pareggio subito, non vediamo perchè non è stato permesso a noi di assistere un servizio che è ormai entrato nella consuetudine giornalistica

« Freddo » in casa viola

Per l'incontro Fiorentina-Alessandria gli spalti dei « Comunale » erano semi deserti: non oltre 15 mila persone erano infatti presenti. Si udrà che questo può essere dovuto dalla stagione molto fredda e dalla scarsa popolarità degli ospiti

Noi ci crediamo lontanamente perchè le ragioni le troveremmo piuttosto nelle pessime prestazioni dei « viola » ed ai prezzi troppo esosi stabiliti dalla società Il freddo, la scarsa popolarità della squadra ospite, le cattive prestazioni dei viola, erano semmai tutti motivi per tenere bassi i prezzi

L. C.